Al Sig. Sindaco di (Comuni della provincia di Rimini)

Egregio Sig. Sindaco

Gli ultimi anni hanno visto un progressivo aggravarsi anche nella nostra provincia dei fenomeni di siccità e carenza idrica, che nel 2017 hanno interessato buona parte dell'anno, ben al di là della stagione estiva, provocando situazioni di palese difficoltà per molte attività umane nelle campagne, in particolare nell'entroterra, e problemi anche gravi per l'ambiente.

Sono certo gli effetti ormai evidenti a tutti dei cambiamenti climatici in atto, anche se nelle carenze della risorsa pesano poi pure altri fattori come le perdite nella rete di distribuzione, gli sprechi nell'uso o il persistere dell'utilizzo di tecniche di irrigazione superate in agricoltura

Ma la contraddizione maggiore nella gestione della nostra risorsa idrica è segnata dal fatto che, anche a fronte della siccità ormai cronica e dei problemi di carenza idrica altrettanto cronici e ricorrenti, decine di migliaia di metri cubi di acque depurate e riutilizzabili continuino ogni giorno a finire in mare, con il rischio di creare problemi agli organismi marini e di riflesso alla balneazione, anche quando maggiore diventa la sete del territorio provinciale

E ciò nonostante che le norme vigenti per il governo della risorsa idrica (Testo Unico Ambientale, Piano Regionale di Gestione Acque 2015-21, Norme attuative del PTA/Piano di Tutela Acque della RER) prevedano esplicitamente l'adozione di progetti di riuso delle acque.

Al di là della necessità di intervenire su tutti i fattori che determinano sprechi nell'uso della risorsa e sofferenze nella disponibilità di acqua per le attività umane e per l'ambiente, ***si pone perciò il problema di studiare e mettere in campo con urgenza adeguati progetti di affinamento e riuso della ingente risorsa idrica trattata ogni giorno dagli impianti di depurazione, a cominciare da quello di S. Giustina di Rimini***

Non è possibile infatti, secondo le Associazioni ambientaliste, pensare di risolvere il problema della siccità e della carenza di acqua presenti e future semplicemente pensando sempre e solo alla creazione di nuovi invasi o a far arrivare ovunque l'acqua del Po, che nei momenti di crisi comincia a non bastare neppure per la sete della pianura padana

Dobbiamo evitare di spremere fino in fondo le risorse del nostro ambiente, se lo vogliamo mantenere vivo e vitale, oltre che attraente per i residenti ed i turisti, ed occorre per questo puntare, anche a piccoli passi ma in modo convinto e deciso, all'obiettivo virtuoso di un "ciclo idrico chiuso", una economia circolare dell'acqua

Le Associazioni ambientaliste scriventi si sono poste seriamente il problema, con il documento che Le inviamo in allegato e che analizza la situazione della nostra "gestione idrica", con l'intento di aprire concretamente il confronto con le Istituzioni e gli Enti preposti al governo dell'acqua, a livello locale e regionale

All'invio del documento allegato potremo far seguire contatti per verificare e concordare tempi e modalità di un confronto che riteniamo urgente e importante per la comunità provinciale

Restiamo comunque in attesa di una risposta in merito alla Sua disponibilità e interesse per il tema proposto

Distinti saluti

> Il Coordinamento delle Ass.ni ambientaliste riminesi *(ANPANA Rimini, dnA Rimini, Fondazione Cetacea, Legambiente, L'Umana Dimora e WWF Rimini)*
>Associazione Ambiente & Salute *Riccione*
> Italia Nostra *Rimini*

Per risposte e comunicazioni
Antonio Brandi
Cell. 328 7543520, email a.brandi5@libero.it